

Istituto Comprensivo di Cembra

Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri

Il protocollo intende attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del D.P.R. 31/8/99 n° 394 e dell'art. 38 del D.L. 25/7/98 n° 286: "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero".

Il protocollo di accoglienza propone criteri, indicazioni, compiti, ruoli degli operatori scolastici per le seguenti fasi dell'inserimento degli alunni stranieri a scuola:

- Iscrizione
- Prima conoscenza
- Assegnazione alla classe
- Insegnamento dell'italiano come seconda lingua (L2)
- Rapporti scuola-famiglie
- Educazione interculturale
- Coinvolgimento e collaborazione con il territorio

ISCRIZIONE

Segreteria

I compiti del personale di segreteria sono i seguenti:

- iscrivere gli alunni alla scuola (sono a disposizione i moduli bilingui per i principali paesi di provenienza degli immigrati in Valle di Cembra);
- contattare il referente interculturale e, qualora fosse necessario, un mediatore culturale;
- raccogliere la documentazione relativa alla scolarità pregressa (la famiglia deve fornire certificazione o autocertificazione attestante la classe e il tipo di istituto frequentato dall'alunno/a fino al momento del trasferimento);
- individuare la/le lingua/e del minore;
- acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica;
- fornire ai genitori materiali informativi in più lingue

Materiali

- moduli d'iscrizione in più lingue;
- piano dell'offerta formativa dell'Istituto

Fra il personale di segreteria è stata individuata, come addetta al ricevimento delle iscrizioni, la sig.ra Marilena Pasqualin

PRIMA CONOSCENZA

Oltre agli aspetti amministrativi è necessario raccogliere altre informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno.

Referente per l'intercultura

Incontro con i genitori e con l'alunno

La referente per l'intercultura può concordare un appuntamento per un colloquio con i genitori dell'alunno neo-arrivato. Il colloquio ha lo scopo di:

- raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sul progetto migratorio della famiglia, sulle aspettative della famiglia nei confronti della scuola, sugli interessi, le abilità e le competenze possedute dall'alunno;
- fornire alla famiglia le informazioni fondamentali sulla struttura e l'organizzazione scolastica (orario e calendario, libretto personale, udienze, valutazioni...);
- nel caso l'alunno possieda già qualche conoscenza della lingua italiana, accertare il livello di conoscenza attraverso la somministrazione di alcuni test linguistici (Centro Come – Milano);
- compilare una *biografia scolastica* dell'alunno, che viene fornita al Consiglio di classe per facilitare la programmazione di un percorso formativo personalizzato.

Se i genitori non conoscono o conoscono parzialmente la lingua italiana, è possibile prevedere la presenza di un mediatore culturale, con funzione di interprete e di facilitatore nella comprensione della cultura di appartenenza della famiglia.

INSERIMENTO NELLA CLASSE

Secondo l'art. 45 del D.P.R. n° 394 *“I minori stranieri vengono iscritti alla classe in base all'età anagrafica. Il collegio dei docenti può deliberare l'iscrizione ad una classe diversa (immediatamente inferiore o superiore a quella corrispondente all'età) in relazione a ordinamento degli studi del Paese di provenienza, accertamento delle competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno, corso di studi seguito nel paese di provenienza, titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno”*.

In base agli elementi raccolti durante la fase di conoscenza, la referente per l'intercultura fa una proposta al dirigente della classe di inserimento, sentito il parere dei docenti della classe interessata. L'assegnazione deve essere effettuata evitando comunque la costituzione di classi o sezioni con prevalenza di alunni stranieri.

È importante che la scuola si conceda il tempo necessario per prendere decisioni ponderate sull'inserimento, che tengano conto anche dei sistemi scolastici dei paesi di provenienza.

Se opportuno, si può prevedere un intervallo di qualche giorno tra il momento dell'iscrizione e l'inizio della frequenza scolastica, per permettere agli insegnanti di classe di predisporre le condizioni per un'adeguata accoglienza del nuovo alunno.

ADATTAMENTO DEL CURRICOLO

D.P.P.27 marzo 2008, n. 8-115/Leg.

I CICLO

È opportuno che l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere sia temporaneo per un tempo massimo di un anno scolastico al fine di favorire l'apprendimento dell'italiano come L2. A seconda delle caratteristiche dello studente si valuterà l'opportunità di esonero da una o da entrambe le lingue straniere.

Nella stesura del percorso didattico personalizzato vanno definite le attività previste in sostituzione della/e lingua/e straniere e in particolare:

- le modalità di implementazione della lingua italiana come L2
- il programma di insegnamento della L1 qualora il Consiglio di classe ritenga di mantenerla in sostituzione di una lingua straniera
- il programma semplificato per l'approccio alle lingue straniere

Nel caso di studenti neo arrivati nell'ultimo anno della scuola secondaria di I grado:

- l'esonero da entrambe le lingue straniere, quantunque possibile, non è comunque opportuno (anche in vista dell'esame)
- è possibile l'esonero da una lingua straniera
- è raccomandabile effettuare percorsi in L1 da valorizzare in sede d'esame

II CICLO

Al fine di favorire l'apprendimento dell'italiano come L2, è possibile prevedere una sospensione temporanea di una o entrambe le lingue straniere. La durata di tale sospensione va valutata tenendo conto delle capacità dello studente di apprendere la L2 e della effettiva possibilità di recupero del programma. Non si dovrà comunque prolungare oltre l'anno scolastico. Nella stesura del percorso didattico personalizzato vanno definite:

- le attività previste nel caso di temporanea sospensione
- il programma semplificato per l'approccio alle lingue straniere
- il programma di insegnamento della L1, qualora il Consiglio di classe abbia ritenuto di introdurla in sostituzione di una lingua

INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO L2

Lingua della comunicazione

Il nostro istituto ha attivato dei corsi permanenti di italiano come seconda lingua, gestiti da facilitatori esterni segnalati dal centro Millevoci. I corsi, della durata dell'intero anno scolastico, sono organizzati per piccoli gruppi su due livelli (prima alfabetizzazione, destinato ai neo-arrivati, consolidamento, per gli alunni che conoscono parzialmente la lingua italiana).

Lingua dello studio

Per gli alunni stranieri delle classi quinte delle scuole primarie e per i ragazzi delle SSPG di Cembra e Segonzano che hanno acquisito una buona competenza nella lingua della comunicazione, ma che

incontrano ancora problemi nello studio delle varie materie scolastiche, l'istituto ha attivato un laboratorio permanente di L2 gestito da docenti interni alla SSPG.

Gli insegnanti impegnati in questo progetto presentano ad inizio anno un'apposita programmazione e concordano periodicamente l'intervento con gli insegnanti di classe fornendo ai consigli un resoconto utile per la valutazione.

Programmazione comune

Per garantire l'efficacia degli interventi specifici con gli alunni stranieri è necessario che questi siano condivisi, a livello di istituto e nei singoli plessi, da tutti gli insegnanti e che vengano stabilite delle ore di programmazione periodiche fra le facilitatrici e gli insegnanti di classe e tra i docenti di L2 e i colleghi. Per questo è prevista la partecipazione dei docenti di L2 ad almeno due consigli di classe a quadrimestre per la scuola secondaria di primo grado e ad alcune ore di programmazione per la scuola primaria. In queste occasioni il facilitatore e l'insegnante di L2 informano gli insegnanti sull'andamento del percorso di apprendimento e forniscono al consiglio elementi per la valutazione.

Valutazione

È importante che il Consiglio di classe definisca, in sede di elaborazione del percorso didattico personalizzato, i criteri da adottare per la valutazione.

Esame di licenza adattato

Nella relazione di presentazione della classe all'esame dovrà essere presentato lo studente straniero e gli elementi caratterizzanti il suo progetto didattico personalizzato, con riferimento al percorso svolto nell'ambito delle lingue straniere.

Le prove scritte d'esame non possono essere differenziate da quelle della classe.

È opportuno valutare con attenzione, assieme allo studente, quale lingua straniera scegliere per la prova scritta e quale valorizzare nel colloquio orale. Si consiglia di strutturare la prova scritta di lingua straniera, con richieste a "gradini" che individuino il livello della sufficienza e i livelli successivi. La scelta dei contenuti e degli ambiti linguistici della prova dovrà tener conto del percorso effettuato dallo studente straniero.

Si ricorda che anche la prova scritta di lingua italiana per lo studente straniero si configura come una prova di L2, per tanto è

opportuno prevedere nella terna almeno una prova riferita a contenuti conosciuti dall'alunno e valutare gli errori in lingua italiana in base al percorso effettuato in L2.

Gli studenti stranieri sono tenuti a svolgere la prova nazionale indipendentemente dal percorso di studio.

Lo studente può essere eventualmente sostenuto con azioni di facilitazione (lettura del testo da parte del docente, riformulazione delle domande con linguaggio più semplice...)

Nel corso di tutte le prove è opportuno consentire la consultazione di dizionari bilingue.

La commissione d'esame nella valutazione delle prove terrà conto della particolare situazione dello studente, anche con riferimento al suo percorso nello studio delle lingue straniere.

Il colloquio pluridisciplinare verterà sui contenuti previsti nel percorso personalizzato e potrà essere integrato con contenuti relativi a lingua e cultura del paese di origine.

Nel caso di notevoli difficoltà comunicative è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori competenti nella L1 con la sola finalità di facilitare la comprensione.

--

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIE

I rapporti con le famiglie straniere devono essere improntati a chiarezza, trasparenza e collaborazione.

La referente per l'intercultura svolge un ruolo di mediazione tra la scuola e le famiglie, cercando di avere un costante scambio di informazioni.

È importante che la famiglia venga informata e condivida il progetto formativo dell'alunno, attraverso una serie di incontri, a cui può eventualmente partecipare il mediatore culturale allo scopo di facilitare la comunicazione linguistica e culturale.

Udienze generali

In occasione delle udienze generali, se necessario e richiesto, l'Istituto Comprensivo si impegna ad assicurare la presenza di alcuni mediatori culturali che facilitino la comunicazione fra gli insegnanti e le famiglie straniere che non conoscono bene la lingua italiana. Per gestire questi incontri in modo efficace (evitando lunghe attese per i mediatori e sovrapposizioni di colloqui), si valuterà se fissare un appuntamento fra genitori, insegnanti e mediatori anche in date diverse.

EDUCAZIONE INTERCULTURALE

Per favorire l'integrazione degli alunni stranieri e la conoscenza reciproca è importante affrontare i temi dell'identità, della cultura e del relativismo culturale, del dialogo, dell'educazione alla pace e alla gestione non violenta dei conflitti, attraverso percorsi che vengono adattati all'età e alle dinamiche relazionali specifiche di ogni classe. È necessario inoltre rivisitare i programmi e i contenuti disciplinari in chiave interculturale, nell'ottica della globalizzazione, della mescolanza delle culture e del pluralismo religioso.

COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Attualmente l'Istituto Comprensivo di Cembra collabora, per quanto riguarda l'inserimento e la formazione degli alunni stranieri, con i seguenti enti:

- Centro interculturale Millevoci;
- Centro Peter Pan (Cooperativa Progetto 92);
- Comunità di valle;
- Comuni della Valle di Cembra.

Cembra, 23 novembre 2011

La Commissione intercultura